



Bologna, 24/07/2023

Alla Presidente  
dell'Assemblea legislativa  
della Regione Emilia-Romagna

Cons. Emma Petitti

## **INTERROGAZIONE DI ATTUALITÀ A RISPOSTA IMMEDIATA**

### **PREMESSO CHE**

- le ondate di calore rappresentano una delle maggiori minacce per la salute derivanti dal cambiamento climatico. Le temperature estreme sono responsabili di migliaia di morti in tutto il mondo ogni anno;
- esperti della Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA) hanno evidenziato che l'intensità delle ondate di calore e il ristagno dell'aria hanno ripercussioni in termini di aumento non solo dei livelli dell'ozono e dello smog fotochimico, ma anche del particolato atmosferico;
- secondo quanto riportato in uno studio pubblicato su Nature Medicine, il caldo estremo registrato nell'estate 2022 (tra il 30 maggio e il 4 settembre) avrebbe causato oltre 61mila decessi in 35 Paesi europei, di cui quasi un terzo in Italia. Lo studio ha mostrato un aumento marcato della mortalità nelle fasce di età più avanzate, e soprattutto nelle donne. Secondo gli autori della ricerca, in assenza di una risposta adattativa efficace, l'Europa dovrà affrontare una media di oltre 68mila morti premature ogni estate entro il 2030 e oltre 94mila entro il 2040.

### **PREMESSO INOLTRE CHE**

- anche il mondo del lavoro paga le conseguenze del grande caldo. L'impatto delle temperature estreme è particolarmente rischioso sia per chi svolge la propria attività lavorativa in ambienti dove non è possibile conseguire le condizioni di comfort a causa di vincoli legati alle necessità produttive o alle condizioni ambientali, sia per chi lavora all'aperto, come nel settore agricolo, delle costruzioni e delle manutenzioni stradali. Da inizio luglio sono morti già tre lavoratori a causa delle alte temperature;

- recentemente i fenomeni climatici estremi sono stati posti in relazione anche con un aumento del rischio di infortunio sul lavoro. Secondo uno studio europeo, quando le temperature superano i 38°C gli incidenti sono tra il 10% e il 15% più probabili.

### EVIDENZIATO CHE

- Cgil, Cisl e Uil hanno scritto una lettera alla ministra del lavoro Marina Calderone, chiedendo "urgenti interventi specifici" e "una campagna informativa da divulgare con ogni mezzo di comunicazione". L'obiettivo dei sindacati è sollecitare il ministero, in raccordo con l'INAIL, a dare "urgenti indicazioni alle imprese di valutare - insieme alle rappresentanze sindacali - modifiche temporanee all'organizzazione del lavoro", rimodulando turni e orari, fino ad arrivare, se necessario, all'astensione dalle attività e all'utilizzo della cassa integrazione, come prevede INPS dal 2017 secondo quanto riportato in un decalogo dell'INAIL sul lavoro in caso di temperature superiori ai 35 gradi (anche se solo percepite). I due enti fanno presente che, indipendentemente dalle temperature rilevate nei bollettini, l'INPS riconosce la cassa integrazione ordinaria in tutti i casi in cui il responsabile della sicurezza dell'azienda dispone la sospensione delle lavorazioni in quanto ritiene sussistano rischi o pericoli per la sicurezza e la salute di lavoratori e lavoratrici, ivi compresi i casi in cui le sospensioni siano dovute a temperature eccessive;
- nei giorni scorsi la Fiom-Cgil di Bologna ha invitato le aziende ad affiancare, alla rilevazione di temperatura e umidità, la verifica della sussistenza delle condizioni per svolgere la prestazione lavorativa in sicurezza, e a mettere in atto interventi per mettere a disposizione acqua, climatizzazione, pause di lavoro, oltre ad informare correttamente i dipendenti;
- lo scorso 17 luglio la Fiom Cgil Forlì Cesena ha proclamato lo sciopero per chiedere misure adeguate per la tutela della salute dei lavoratori che operano in ambienti di lavoro con temperature troppo alte.

### RILEVATO CHE

- per quanto riguarda il settore agricolo, le Regioni Puglia, Calabria e Basilicata hanno emanato una ordinanza ad hoc che vieta il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle 12:30 alle 16:00, con efficacia immediata fino al 31 agosto 2023, sull'intero territorio regionale, limitatamente ai giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito [www.workclimate.it](http://www.workclimate.it) riferita a "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" segnali alle ore 12:00 un livello di rischio "ALTO";
- all'estero alcune città (Miami, Los Angeles, Atene) si sono dotate di un *chief heat officer*, un manager che si occupa della gestione e della mitigazione degli effetti del calore. Nella contea di Miami, grazie al *chief heat officer*, sono stati ad esempio installati 1.700 condizionatori d'aria nelle case popolari e si sta aumentando la presenza di alberi dal 20 al 30% nei quartieri a basso reddito. A Los Angeles, in un intero quartiere di dieci isolati è stato eliminato l'asfalto e

sostituito con pavimentazione riflettente che non trattiene il calore ed evita l'effetto «isola di calore»;

- nel documento redatto nel 2021 dalla Regione Emilia-Romagna dal titolo *LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DA STRESS DA CALORE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO*, nell'elenco delle indicazioni per il datore di lavoro troviamo le seguenti raccomandazioni:

*- individuare e formare un responsabile per la sorveglianza delle condizioni meteorologiche (attraverso la consultazione di siti dedicati) per attuare le misure di prevenzione individuate dal datore di lavoro;*

*- evitare il più possibile le lavorazioni durante le ore di maggior caldo, anticipando ad esempio l'inizio dell'orario di lavoro alla mattina presto e prolungandolo nelle ore serali.*

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE**

- se, alla luce dei rischi alla salute e alla sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori derivanti dalle ondate di calore, non ritenga opportuno sia sollecitare governo, sindacati e associazioni imprenditoriali a definire un accordo urgente a livello nazionale, sia sostenere a livello regionale interventi e intese tra le parti finalizzati a individuare le necessarie modifiche temporanee all'organizzazione del lavoro in presenza di temperature superiori a 35 gradi, fino ad arrivare alla sospensione delle attività e all'utilizzo della cassa integrazione ordinaria, come peraltro previsto da Inps.

La Capogruppo

**Silvia Zamboni**

**Primo Firmatario:**

Silvia Zamboni